

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REDIGENTE

« Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti » (323);

« Norme relative all'esercizio della difesa dei non abbienti a mezzo di patrocinio gratuito » (657), d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri.
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende l'esame degli articoli, sospeso nella seduta del 14 gennaio 1970. Il relatore senatore Bardi, ricorda che nell'ultima seduta in cui si discusse il provvedimento, venne approvata una norma sostitutiva degli articoli 5, 6 e 7; l'oratore aggiunge che, a questo punto, è opportuno soffermarsi su quella parte dell'articolo 8, che concerne i modi di ammissione al patrocinio gratuito.

Nel corso di una breve replica, il senatore Filetti propone di inserire, dopo l'articolo 5, una norma per estendere le disposizioni di cui al citato articolo ai giudizi dinanzi al Tribunale superiore delle acque ed al Tribunale supremo militare; sottolinea, poi, l'esigenza di prevedere la proponibilità di un appello avverso le decisioni della Commissione per la difesa dei non abbienti, almeno per quanto concerne il *fumus boni juris*.

Di opposto avviso si dichiara il senatore Tropeano, sostenendo la necessità di non complicare eccessivamente il meccanismo, che regola l'ammissione al patrocinio gratuito.

A sua volta il senatore Fenoaltea, richiamandosi alla tesi sostenuta in un suo precedente intervento, e ribadendo la propria avversione ad ogni tipo di Commissione, dichiara di astenersi sulle norme del provvedimento che ne prevedano l'istituzione.

Dopo che il presidente Cassiani ha richiamato l'attenzione dei commissari sulla sentenza del 16 giugno 1970, n. 98, della Corte costituzionale, in cui si sottolinea la natura amministrativa delle decisioni sull'ammissione al gratuito patrocinio, la Commissione, su proposta del relatore, approva un testo dell'articolo 8, con la soppressione dei commi pri-

mo, secondo e sesto e la modifica del quinto e settimo comma.

Successivamente, il relatore, dopo avere esposte le modifiche a suo tempo proposte dal Governo all'articolo 9, concernente gli effetti dell'ammissione alla difesa gratuita, ne propone l'approvazione. Si apre, quindi, un breve dibattito nel corso del quale il senatore Filetti propone una modifica al numero 2 (per evitare errori di interpretazione) ed i senatori Coppola e Zuccalà esprimono alcune perplessità di ordine tecnico in ordine alla citata proposta.

Dopo che il relatore ed il sottosegretario Pellicani hanno dichiarato di rimettersi alla Commissione per quanto concerne gli emendamenti del senatore Filetti, la Commissione approva un testo dell'articolo 9, modificato secondo la proposta dello stesso senatore Filetti.

Dopo l'approvazione senza modifiche dell'articolo 10 (concernente sempre gli effetti dell'ammissione al gratuito patrocinio), la Commissione discute l'articolo 11 e le modifiche ad esso proposte dal Governo (al secondo e terzo comma); il relatore suggerisce la soppressione di tutto l'articolo per ragioni di coerenza con le norme già approvate.

Il senatore Tropeano propone di sostituire l'intero articolo 11 con una disposizione in base alla quale « l'ammissione all'esercizio del patrocinio statale di cui all'articolo 5 vale per ogni stadio e grado del giudizio ». Dopo che su tale proposta sono intervenuti il senatore Coppola per esprimere la propria perplessità ed i senatori Fenoaltea ed il relatore, i quali, invece, dichiarano di concordare con il senatore Tropeano, la Commissione approva la norma sopra citata in sostituzione dell'articolo 11.

Si approva, quindi, con una lieve modifica l'articolo 12 e si discute l'articolo 13, che indica le condizioni per l'ammissione alla difesa gratuita. Il relatore Bardi espone le modifiche proposte a tale articolo dal Governo e dal Gruppo socialista, nonchè il contenuto dell'articolo 1 del disegno di legge n. 657, che vale come ulteriore proposta di modifica del Gruppo comunista.

Dal canto suo il relatore propone un testo sostitutivo dell'intero articolo 13, che, a suo

avviso, potrebbe semplificare ulteriormente tutte le procedure per il gratuito patrocinio; a tal fine sarebbe, a suo avviso, sufficiente stabilire che, ai fini dell'ammissione al gratuito patrocinio, si presume in ogni caso come non abbiente il lavoratore che sia interessato in controversie di lavoro previdenziali ed agrarie.

Dopo brevi interventi dei senatori Zuccalà, Petrone, Tropeano e Fenoaltea, la Commissione approva un nuovo testo dell'articolo 13 così formulato: « Le condizioni per l'ammissione alla difesa sono: 1) lo stato di non abbienza; 2) la non manifesta infondatezza della causa od affare. Si presume non abbiente chi non è iscritto nei ruoli dell'imposta complementare, e, limitatamente alle controversie individuali di lavoro, previdenziali ed agrarie, anche chi è iscritto nei ruoli di detta imposta per un reddito non superiore a lire 2 milioni.

Nei giudizi penali, anche per l'esercizio dell'azione civile, è richiesta soltanto la condizione di cui al n. 1 ».

Si passa, quindi, a discutere l'articolo 14, il cui contenuto, secondo il relatore, contraddice il principio della non abbienza così come delineatosi nel corso del dibattito. Su proposta del relatore Bardi, la Commissione decide di sopprimere l'articolo 14 e, per motivi di coordinamento, anche l'articolo 15.

Successivamente la Commissione decide di modificare, per ragioni di coordinamento, l'articolo 16.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, concernente l'attuazione del regolamento CEE sulla politica agricola comune del tabacco greggio e l'integrazione delle disposizioni di cui alla legge 13 maggio 1966, n. 303 » (1476).

(Parere alla 5ª Commissione).

Su proposta del designato estensore, senatore Coppola, il quale espone brevemente il contenuto del parere, la Commissione stabilisce di pronunciarsi in senso favorevole presso la Commissione di merito.

« Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni » (438-D), approvato dalla Camera dei deputati; modificato da Senato; modificato dalla Camera dei deputati; nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1^a Commissione).

Anche sul disegno di legge n. 438-D, il senatore Coppola, dopo avere illustrato le modifiche approvate dalla Camera dei deputati propone di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito. La proposta è accolta.

La seduta termina alle ore 13.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1971

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 11.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza » (250), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri;

« Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza » (769), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri;

« Riduzione della ferma militare a dodici mesi; aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari; istituzione della ferma civile » (21), d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 16 dicembre scorso la Commissione stabilì la costituzione di un comitato ristretto, composto dal relatore Berthet e dai senatori Anderlini e Rosa, col mandato di studiare una soluzione del problema procedurale posto dall'avvenuta elezione della proposta del relatore, intesa ad assumere come testo base per l'esame degli articoli il disegno di

legge n. 769. Aggiunge, al riguardo, che il predetto comitato non è ancora pervenuto a precise determinazioni, ma dichiara di ritenere che entro la corrente settimana potranno essere presentate dal comitato stesso soluzioni concrete, tali da consentire la più sollecita definizione del problema della obiezione di coscienza. Conclude prospettando l'opportunità del rinvio alla prossima settimana dell'ulteriore esame dei disegni di legge in titolo.

Sulle comunicazioni del Presidente prendono brevemente la parola i senatori Oliva, Burtulo, Anderlini, Morandi e Pelizzo, i quali chiedono taluni chiarimenti ed esprimono avviso favorevole alla proposta del Presidente. In particolare, il senatore Anderlini dichiara di aderire al rinvio perchè le dichiarazioni del Presidente comportano l'impegno di accelerare i lavori della Commissione su tale argomento.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è, infine, rinviato alla prossima settimana.

IN SEDE DELIBERANTE

« Revoca dell'assenso presidenziale per il matrimonio degli ufficiali delle Forze armate » (1230), d'iniziativa dei senatori Celidonio ed altri.
(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente comunica che, in accoglimento della richiesta della Commissione, il disegno di legge in titolo è stato assegnato alla deliberazione della Commissione stessa.

Il senatore Burtulo riassume, quindi, i termini della relazione da lui svolta in sede referente, nella seduta dell'11 novembre scorso, e dà lettura di un emendamento sostitutivo dell'intero articolo unico, già da lui proposto (inteso ad estendere la portata del provvedimento ai sottufficiali ed ai militari di truppa), che ha riscosso, nelle precedenti sedute, l'avviso favorevole della Commissione.

Il sottosegretario Guadalupi, dopo essersi richiamato alle dichiarazioni rese dal Governo nel corso dell'esame svoltosi in sede referente, afferma di concordare sul nuovo testo proposto, prospettando peraltro l'esigenza di una modifica del titolo del disegno di legge, in riferimento al più ampio conte-

nuto che il provvedimento verrebbe ad assumere.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge, nella seguente nuova formulazione:

« Sono abrogate le vigenti disposizioni che prescrivono l'assenso del Capo dello Stato per il matrimonio degli ufficiali e l'autorizzazione del Ministro competente o delle autorità altrimenti indicate per il matrimonio dei sottufficiali e dei militari di truppa ».

Infine, in accoglimento della proposta avanzata dal Governo, il titolo del disegno di legge è così modificato: « Abrogazione delle norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio dei militari ».

« **Provvidenze per talune categorie di ex dipendenti del Ministero della difesa** » (1248).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Cipellini, richiamata l'attenzione sugli emendamenti proposti, nel corso della discussione svoltasi in precedenza, a taluni articoli del disegno di legge, si sofferma in particolare su quelli da lui presentati, rispetto ai quali sono sorte talune perplessità soprattutto per quel che concerne l'ammontare del maggior onere che verrebbe comportato ed il problema della copertura finanziaria. Il relatore dichiara, a questo punto, di insistere sull'emendamento soppressivo da lui proposto all'articolo 1, su quello soppressivo dell'intero articolo 3 e su di un emendamento aggiuntivo all'articolo 5 (nel quale dovrebbe essere inserita la parte soppressa all'articolo 1). Si sofferma, infine, sul problema della copertura finanziaria dei maggiori oneri che verrebbero recati (da lui valutati, in via presuntiva, tra i 1.300 e i 1.500 milioni), prospettando talune possibili soluzioni.

Prendono, successivamente, la parola i senatori Carucci e Naldini, i quali dichiarano — a nome rispettivamente del Gruppo comunista e di quello del PSIUP — di concordare con i suddetti emendamenti, pur ritenendo che il disegno di legge avrebbe potuto essere ulteriormente migliorato. Il senatore Bernardinetti prospetta talune perplessità in precedenza sollevate; il senatore Anderlini,

dichiarato di concordare anch'egli con le proposte del relatore, svolge taluni rilievi in tema di copertura finanziaria.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Pelizzo, Oliva ed Anderlini e del presidente Di Benedetto, prende la parola il rappresentante del Governo. Il sottosegretario Guadalupi, confermata la piena disponibilità del Governo ad assecondare la volontà della Commissione, fornisce taluni dati in merito al numero dei possibili beneficiari del provvedimento (che ammonterebbero a 2.100 circa); dopo aver prospettato, quindi, l'opportunità di una migliore formulazione dell'articolo 6 (concernente le modalità di presentazione delle domande intese ad ottenere i previsti benefici), al fine di evitare l'accoglimento di norme di legge che risulterebbero altrimenti imperfette e di difficile esecuzione, l'oratore aggiunge talune considerazioni sul problema della copertura finanziaria, facendo riserva di intervenire presso la Commissione finanze e tesoro, nel momento in cui questa sarà chiamata a pronunciarsi sugli emendamenti proposti, per offrirle quegli elementi conoscitivi che ne potranno agevolare le decisioni.

Il relatore Cipellini esprime avviso favorevole alla modifica dell'articolo 6 suggerita dal Governo, riservandosi di proporre in tal senso un apposito emendamento.

A conclusione, il presidente Di Benedetto assicura che trasmetterà i predetti emendamenti alla Commissione finanze e tesoro affinché esprima il proprio parere.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1971

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

Intervengono il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato Gava ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Attagui e

Borghi e per l'agricoltura e le foreste Silvestri.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli ricorda la richiesta avanzata dalla Commissione per una visita alle riserve auree italiane e per un dibattito con il Governatore della Banca d'Italia sul piano Werner e comunica l'adesione dello stesso Governatore alla richiesta; rimane soltanto da fissare la data della visita. Egli ricorda quindi l'invito trasmesso dal *Bundestag* alle Commissioni finanze e tesoro dei due rami del Parlamento per un incontro da tenersi a Bonn sui problemi dell'IVA e assicura che prenderà i contatti necessari per concordare le modalità della visita.

Infine, il Presidente, ricordando l'impegno assunto dal Ministro delle finanze nel corso del dibattito sui disegni di legge riguardanti il condono tributario (nn. 425 e 1315), sollecita dal sottosegretario Borghi la trasmissione dei dati promessi dal Ministro.

RIMESSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1373 ALL'ESAME DELL'ASSEMBLEA E RICHIESTA DI RINVIO IN COMMISSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE STESSO

Il senatore Formica propone che la Commissione chieda, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 26-bis del Regolamento, la rimessione all'esame dell'Assemblea del disegno di legge n. 1373 (« Regime fiscale degli apparecchi di accensione » d'iniziativa dei senatori Valsecchi Athos ed altri), già approvato dalla Commissione in sede redigente e trasmesso all'Assemblea per la sola votazione finale, in quanto sono stati prospettati recentemente alcuni problemi che potranno essere risolti attraverso un apposito dibattito in Commissione.

La Commissione accoglie le proposte del senatore Formica. Conseguentemente, il disegno di legge viene rimesso all'Assemblea per l'esame secondo la procedura normale, e si dà mandato al presidente Martinelli di chiedere che il provvedimento sia rinviato alla Commissione per un nuovo esame in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali** » (1120).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo che il senatore Formica ha brevemente riferito sui lavori svolti dall'apposita Sottocommissione, il presidente Martinelli chiede se l'orientamento emerso nella Sottocommissione stessa a favore di una richiesta di assegnazione in sede deliberante venga confermato. A tale richiesta aderiscono i senatori Li Vigni e Pirastu pur riservandosi di presentare, nel corso dell'esame in sede deliberante, emendamenti al testo elaborato dalla maggioranza della Sottocommissione.

Dopo che il ministro Gava ha sottolineato l'urgenza del provvedimento, la Commissione stabilisce, all'unanimità, di richiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante e di esaminarlo nei giorni di martedì e mercoledì della prossima settimana.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, concernente l'attuazione del regolamento CEE sulla politica agricola comune del tabacco greggio e l'integrazione delle disposizioni di cui alla legge 13 maggio 1966, n. 303** » (1476), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce ampiamente il senatore Trabucchi illustrando le finalità del decreto-legge da convertire che si propone, sostanzialmente, di dare attuazione nell'ordinamento italiano ad un regolamento della Comunità europea per l'organizzazione del mercato del tabacco. Tale nuova organizzazione presuppone l'abolizione dei monopoli non rigorosamente fiscali e, quindi, la modifica dei sistemi di coltivazione e di importazione del tabacco.

Il relatore passa quindi ad illustrare analiticamente il funzionamento del sistema di approvvigionamento dei monopoli fin qui seguito, sottolineando gli inconvenienti che da esso derivano dal punto di vista della Comunità europea. D'altronde — egli prosegue — anche lo smantellamento di tale si-

stema dà luogo a notevoli problemi che si cerca di risolvere appunto attraverso il decreto-legge all'esame, che è stato ampiamente modificato dalla Camera dei deputati. L'urgenza che sta alla base del ricorso alla decretazione di urgenza da parte del Governo è da individuarsi nel fatto che, data l'incertezza della situazione normativa conseguente agli accordi raggiunti in sede CEE nella primavera del 1970, non si è ancora proceduto al pagamento ai coltivatori del raccolto del 1970.

Il relatore analizza quindi le disposizioni del regolamento comunitario recepito dal decreto-legge, osservando che la genericità di talune disposizioni di esso mal si inquadra in un sistema giuridico estremamente rigido come quello italiano. Egli illustra quindi il meccanismo per l'acquisizione dei tabacchi da parte del Monopolio, meccanismo che si fonda sull'intervento dell'AIMA con prezzi garantiti secondo le discipline correnti nelle organizzazioni dei mercati agricoli comunitari. Rileva infine che occorre procedere ad una rapida attuazione del nuovo meccanismo per evitare inconvenienti per i produttori (specialmente per quelli piccoli) ed invita l'AIMA ad operare con una certa larghezza per quanto riguarda i prezzi. Conclude chiedendo l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi la discussione generale, nella quale interviene per primo il senatore Masciale. L'oratore lamenta anzitutto che il Governo continui a recepire con decreto-legge disposizioni comunitarie senza rispettare l'impegno, assunto anche di fronte al Senato, di un ampio dibattito su tutta la politica agricola comune che, a suo avviso, viene considerata con eccessiva superficialità, come dimostra anche il parere emesso sul disegno di legge dall'8ª Commissione, che non ha mosso alcuna osservazione. Il senatore Masciale critica quindi il fatto che vengano affidati all'AIMA nuovi compiti anche nel settore della tabacchicoltura, quando la stessa azienda non riesce a far fronte a compiti che pure dovrebbe svolgere da anni, come nel settore della olivicoltura, nel quale sussiste un notevolissimo ritardo nel pagamento delle integrazioni di prezzo con un

conseguente, vivissimo malcontento da parte dei coltivatori.

Il senatore Bosso, riferendosi ai numerosi rilievi svolti dal relatore, chiede che vengano chiariti gli aspetti positivi del provvedimento del quale, peraltro, ritiene necessaria l'approvazione in conseguenza degli obblighi assunti in sede comunitaria.

Il senatore Cifarelli, che interviene successivamente, sottolinea il fatto che l'urgenza del provvedimento è insita nella sua natura di adempimento ad un obbligo comunitario ed anzi, a tale proposito, egli afferma che nelle sedi CEE si lamenta la lentezza con la quale l'Italia procede all'adeguamento della propria legislazione alle decisioni comunitarie. Egli dichiara di condividere in parte le preoccupazioni del senatore Masciale circa l'efficienza dell'AIMA nel nuovo compito affidatole ed auspica che il Governo garantisca un sollecito adempimento degli obblighi posti a carico dall'azienda dal provvedimento; conclude infine osservando che, sotto il profilo dei prezzi, le prospettive per la tabacchicoltura nella prossima campagna appaiono soddisfacenti.

Svolge quindi un ampio intervento il senatore Del Pace, il quale lamenta anzitutto il fatto che l'8ª Commissione abbia espresso il proprio parere in sede di Sottocommissione; egli critica quindi il ritardo con il quale il Governo ha proceduto all'emanazione del decreto-legge, dato che le decisioni comunitarie recepite risalgono alla primavera dell'anno scorso: esprime il dubbio che tale ritardo sia dovuto alla volontà del Governo di evitare un dibattito ampio e meditato, come quello che si sarebbe svolto se si fosse ricorsi alla presentazione di un disegno di legge ordinario. Dopo aver criticato vivacemente il sistema di acquisto del tabacco attualmente in vigore, l'oratore accenna ai rischi impliciti nella nuova disciplina, che può dar luogo a grosse speculazioni, e conclude auspicando la sollecita presentazione di un organico provvedimento che disciplini tutta la materia della tabacchicoltura, in modo da tener conto in via prevalente delle esigenze dei coltivatori.

Il senatore Ferrari chiede quindi che si proceda con la massima urgenza alla con-

versione del decreto, in modo da eliminare le incognite che gravano sulla prossima campagna produttiva, sollecitando al massimo l'AIMA (e in particolare la sezione speciale che si viene ad istituire col decreto) affinché venga data quanto prima ai coltivatori la possibilità di consegnare il tabacco lavorato.

Replica quindi brevemente il senatore Trabucchi, osservando che l'urgenza che è alla base del provvedimento è innegabile, anche se si può ammettere che essa sia riconducibile al ritardo del Governo rispetto all'emanazione del regolamento comunitario.

Un'ampia replica è svolta dal sottosegretario per l'agricoltura Silvestri, il quale osserva anzitutto che le cause del ritardo nell'emanazione del decreto-legge sono molteplici: già in sede comunitaria si sarebbe dovuto provvedere prima della primavera 1970, quando era già in pieno svolgimento la campagna tabacchicola. Quanto al ritardo successivo, l'oratore dichiara che esso è riconducibile soprattutto alla volontà di non creare, sotto l'impulso della fretta, meccanismi insufficienti. Si è così giunti all'istituzione di una sezione specializzata dell'AIMA, fornita di apposita dotazione finanziaria, autorizzata a servirsi nella fase iniziale del personale e dei servizi del monopolio. La creazione di questo meccanismo ha richiesto alcuni mesi e il risultato sembra giustificare il tempo impiegato, in quanto sussistono notevoli garanzie di buon funzionamento. Del resto — egli prosegue — è già stato presentato un disegno di legge per migliorare in generale il funzionamento dell'AIMA anche in altri settori.

L'oratore viene a illustrare la nuova disciplina della raccolta del tabacco che consente di eliminare, oltre che una situazione di monopolio incompatibile con i trattati di Roma, anche un grave inconveniente per i coltivatori, cioè quello dell'insufficienza dei prezzi corrisposti col vecchio sistema ai produttori. Con la nuova disciplina si registreranno prezzi garantiti superiori e il tabacco sarà sicuramente utilizzato, attraverso i meccanismi dei premi, dalle manifatture comunitarie che lavorano tabacchi di provenienza comunitaria. Dopo aver auspicato che il

nuovo sistema incoraggi lo sviluppo della cooperazione, l'onorevole Silvestri conclude osservando che occorre cogliere l'occasione offerta dalla nuova disciplina per un rilancio di tutta la tabacchicoltura italiana.

Anche il sottosegretario per le finanze Borghi si sofferma brevemente sulla questione dell'urgenza del provvedimento, negando che il ricorso al decreto-legge sia dovuto alla volontà di soffocare il dibattito parlamentare. Nel riprendere le osservazioni del precedente oratore, il sottosegretario Borghi si sofferma sulle garanzie offerte dal meccanismo di attuazione della nuova normativa e assicura che il Governo è sensibile all'esigenza di un organico riassetto del settore tabacchicolo.

Dopo che il senatore Del Pace ha annunciato la presentazione di emendamenti e ordini del giorno all'Assemblea, la Commissione conferisce al senatore Trabucchi mandato di redigere relazione favorevole alla conversione del decreto-legge, con le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti urgenti a favore dell'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi** » (1471), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Trabucchi, ricordando che esso costituisce lo stralcio da un più vasto provvedimento, volto alla ristrutturazione dell'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi. Di fronte all'evoluzione rapida nella quale si trova tutto il settore, la Camera dei deputati ha ritenuto opportuno approvare immediatamente le norme per il rifinanziamento dell'Istituto sopracitato, il quale negli ultimi anni era venuto riducendo la propria attività. Dopo avere ricordato che facendosi ricorso al bilancio del 1971 per la copertura, occorrerà modificare lo stesso bilancio al momento dell'approvazione, il relatore chiede l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Del Pace auspica quindi l'urgente presentazione di un organico provvedimento per il riassetto dell'Istituto e il sotto-

segretario Borghi fornisce assicurazioni in proposito. Infine, senza dibattito, vengono approvati gli articoli 1 e 2 e il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 13,15.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1971

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione dell'applicazione delle norme previste dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti » (1218), d'iniziativa dei deputati Zacagnini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il disegno di legge, già esaminato in sede referente l'8 gennaio, viene brevemente illustrato dal Presidente relatore, che si richiama anche all'esposizione della precedente seduta.

L'oratore si pronuncia quindi nuovamente in senso favorevole. Accenna poi ad alcune questioni interpretative connesse con l'applicazione della legge n. 359 del 1968 citata in titolo; il presidente Russo ritiene che non dovrebbe essere dubitabile l'ammissione ai concorsi di cui a tale legge, anche degli assistenti di ruolo delle accademie di belle arti e dei licei artistici e, in generale, che i singoli candidati possano partecipare ai concorsi per gli insegnamenti che i candidati stessi hanno impartito, e limitatamente ai tipi di istituto in cui detti insegnamenti vennero svolti.

Si associano alle favorevoli conclusioni del relatore i senatori Spigaroli (che si richiama alle osservazioni da lui formulate nella ricordata seduta dell'8 gennaio) e Romano; quest'ultimo precisa che la adesione dei senatori comunisti tiene conto della natura pubblica degli enti dai quali gli istituti di cui si tratta furono gestiti e della speciale configurazione delle scuole dell'istruzione artistica nell'ambito dell'ordinamento secondario.

A queste ultime considerazioni si associa il senatore Antonicelli.

In una breve replica, la sottosegretaria Caporaso fa presente l'opportunità di non introdurre modifiche nel testo del provvedimento e dichiara la disponibilità del Governo ad accogliere come suggerimenti le indicazioni interpretative del relatore.

Accogliendo il predetto invito, il presidente relatore presenta un ordine del giorno, poi accolto come raccomandazione dalla rappresentante del Governo, e quindi la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano) » (1221), d'iniziativa dei deputati Mitterdorfer ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Approvazione).

In una breve esposizione il relatore Limoni richiama le positive valutazioni già manifestate, nel corso dell'esame in sede referente, il 16 dicembre dello scorso anno; quindi, dopo che il senatore Spigaroli ha annunciato l'adesione dei senatori democratici cristiani, la Commissione accoglie gli otto articoli ed il disegno di legge nel suo complesso nel testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

« Proroga dei termini relativi alle normine ed ai trasferimenti dei professori universitari di ruolo » (1353), d'iniziativa del senatore Iannelli;

« Proroga dei termini per le chiamate e i trasferimenti a cattedre vacanti presso le facoltà universitarie » (1477), d'iniziativa del deputato Compagna, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione del disegno di legge n. 1477; assorbimento del disegno di legge numero 1353).

Riferisce il senatore Giardina.

Il relatore, dopo aver formulato delle riserve sulla precisione formale del testo del disegno di legge n. 1477, fa presente che tale provvedimento, oltre a spostare dal 31 ottobre 1970 al 28 febbraio 1971, il termine entro il quale i Consigli di facoltà potranno provvedere alle nuove nomine e ai trasferimenti dei docenti universitari, reca altresì una serie di norme sugli incarichi di insegnamento, fra l'altro confermando nell'incarico, mediante raddoppiamento del corso, i docenti assegnati alle cattedre che verranno conferite nel corso del corrente anno accademico a professori di ruolo per effetto dell'anzidetta disposizione di cui al disegno di legge in esame, estendendo a tutto l'anno accademico 1971-72 le norme contenute nell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, ed infine prorogando, sempre al 28 febbraio 1971, il termine per il conferimento degli incarichi di insegnamento relativi ai posti resisi vacanti a seguito di trasferimenti.

Con le conclusioni del relatore — che propone l'accoglimento del predetto disegno di legge, e l'assorbimento in questo del disegno di legge n. 1353 — si dichiarano, in via di massima consenzienti, i senatori Fortunati, Carraro, Limoni, Bloise, Cassano ed Ossicini.

I predetti oratori formulano peraltro delle riserve sulla utilità della proroga per quanto concerne i trasferimenti: mentre le nuove nomine, essi osservano, avranno il positivo risultato di incrementare il numero dei docenti, non vi è alcuna motivazione contingente che possa giustificare la proroga per i trasferimenti di docenti già in ruolo, che produrranno unicamente i riflessi negativi che simili provvedimenti, adottati nel corso dell'anno accademico, hanno sulla continuità dell'insegnamento.

Altre osservazioni critiche vengono formulate anche sull'ultimo comma dell'articolo 1: secondo il senatore Carraro la disposizione — che conferma le norme sugli incarichi di cui al ricordato articolo 4 della legge n. 910 del 1969 — non ha ragione di essere collocata nel provvedimento in esame, mentre il sena-

tore Fortunati è d'avviso che tale « congelamento » degli incarichi dovrebbe essere esteso, se mai, anche a quelli conferiti ai docenti di ruolo.

Da parte sua il senatore Bloise precisa che i senatori socialisti voteranno a favore del disegno di legge, a condizione che lo stesso venga opportunamente emendato: a parte taluni ritocchi formali, l'oratore fa presente l'opportunità di una norma tendente a precisare che la conferma per il 1971-72 degli incarichi di insegnamento, conferiti per l'anno accademico 1970-71, non dovrebbe essere applicata ai professori in ruolo, o agli incaricati interni non dipendenti da pubblica Amministrazione. Il senatore Bloise suggerisce altresì di sopprimere, con un'apposita disposizione aggiuntiva, la facoltà, di cui all'articolo 9 della legge 18 marzo 1958, n. 349, di disporre la cessazione dal servizio di assistente ordinario.

Anche il senatore Limoni annuncia che presenterà un emendamento intendendo consentire alle facoltà di provvedere, entro il 28 febbraio prossimo, alla nomina, anche in soprannumero, dei vincitori di concorsi universitari per le cattedre da essi già tenute per incarico.

Agli oratori intervenuti nella discussione replicano il relatore ed il rappresentante del Governo.

Quest'ultimo, che si associa alle conclusioni del senatore Giardina, dichiara anche di condividere le riserve espresse nel corso della discussione; assicura anzi che, in sede di applicazione del provvedimento il Ministero della pubblica istruzione si adopererà nel senso di ridurre al minimo possibile il numero dei trasferimenti; il Sottosegretario infine invita la Commissione a non modificare il testo trasmesso dalla Camera, dati i brevi termini di tempo a disposizione, che inducono (egli dice) ad evitare ulteriori more nell'entrata in vigore del provvedimento.

Raccogliono l'invito dell'onorevole Romita i senatori Bloise e Limoni i quali dichiarano di non insistere sugli emendamenti da loro presentati; il senatore Bloise avverte tuttavia che i senatori socialisti non potranno dare voto favorevole a tale testo del provvedimento e si asterranno dalla votazione.

Annunciano la loro astensione anche i senatori comunisti.

Quindi la Commissione accoglie, senza modificazioni, i due articoli del disegno di legge.

Viene poi preso in esame un ordine del giorno formulato in relazione ad una questione sollevata dal senatore Fortunati, riguardo alla situazione del personale non docente non di ruolo, comunque assunto e denominato, in servizio presso le Università. Come viene precisato dallo stesso senatore Fortunati, tale categoria è scesa in agitazione in seguito alla minaccia di licenziamenti che, oltre a creare gravissimi problemi umani, esporrebbero gli atenei alla totale paralisi.

Sul documento anzidetto ha luogo un dibattito.

Il senatore Carraro, nel convenire sia sulla gravità del problema sia sull'urgenza di provvedere, ricorda che sull'argomento è stato deferito all'esame della Commissione un disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Signorello, Spigaroli ed altri, recante appunto l'autorizzazione a forme contrattuali di assunzione del personale non di ruolo delle Università e degli istituti universitari (n. 1306), di cui egli pertanto sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno; il senatore Cassano fa presente le particolari situazioni di disagio che, in dipendenza della agitazione ricordata, si sono determinate in questi giorni specialmente nelle cliniche universitarie e raccomanda pertanto che da parte della Commissione venga rivolto un invito al personale in questione perchè sospenda l'agitazione stessa.

A tale conclusione si associa il senatore Spigaroli.

A nome del Governo, il sottosegretario Romita, nel dichiarare di accettare l'ordine del giorno, fornisce assicurazioni circa l'applicazione dell'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, anche al personale non docente delle Università e comunica che è in corso di elaborazione un provvedimento per riordinare in via generale tutta la materia relativa ai compensi accessori.

Quindi la Commissione accoglie all'unanimità l'ordine del giorno con una modifica, suggerita dal sottosegretario Romita.

Il documento impegna il Governo ad assicurare le Università statali circa l'immediata applicazione dell'inquadramento nell'avventiziato statale del personale non docente, comunque assunto e denominato, in servizio presso le Università in data non posteriore al 31 luglio 1970, a termini dei commi terzo e quarto dell'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, in conformità con la deliberazione già assunta unanimemente dall'Assemblea del Senato il 23 ottobre 1970.

Il Governo viene altresì impegnato, con l'ordine del giorno di cui si tratta, ad emanare il regolamento di cui alla legge 18 dicembre 1951, n. 1551, e ad esaminare l'opportunità di provvedere al riguardo tenendo conto delle attuali condizioni, eventualmente con decreto-legge.

Nell'accogliere l'indicazione fornita dal senatore Cassano, il senatore Carraro poi formula un voto per auspicare che, di fronte alla presa di posizione del Parlamento e all'adesione data dal Governo all'ordine del giorno sopra riportato, le organizzazioni sindacali interessate riesaminino le loro posizioni in ordine alle agitazioni in atto.

A tale voto si associano unanimemente i senatori dei diversi Gruppi politici, mentre il senatore Cassano esprime riserve per il fatto che il voto in parola, in modo particolare non venga rivolto al personale non docente in servizio nelle cliniche universitarie.

Infine la Commissione approva nel suo complesso il disegno di legge n. 1477 nel quale si intende assorbito il disegno di legge n. 1353.

IN SEDE REFERENTE

« **Abrogazione dell'articolo 5 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, e nuove disposizioni in materia di concorsi a cattedra negli istituti di istruzione secondaria** » (1377), d'iniziativa dei senatori Spigaroli e altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce favorevolmente il senatore La Rosa. Questi sottolinea la primaria finalità del provvedimento — consentire ai giovani laureati, anche sprovvisti di abilitazione all'insegnamento, la partecipazione ai concor-

si — il quale, egli dice, si rende necessaria in seguito ai provvedimenti del giugno dell'anno scorso con cui, fino all'emanazione di nuove norme destinate a riordinare tutta la materia, è stata sospesa l'emanazione di nuovi bandi di concorso per le abilitazioni.

Segue il dibattito.

A giudizio del senatore Romano, nel testo proposto, il disegno di legge finirebbe per introdurre un ulteriore tipo di abilitazione: inopportuno, a suo avviso, dal momento che in materia la conclusione dell'elaborazione di un provvedimento generale, presso l'altro ramo del Parlamento dovrebbe essere prossima.

Con tali argomentazioni, cui si associa, la senatrice Ariella Farneti (aggiungendo anche il rilievo secondo cui il ripristino, quasi all'insaputa delle grandi organizzazioni sindacali, di un certo sistema di abilitazione dopo che, d'accordo con esse, si era convenuto sulla nota sospensione potrebbe anche provocare nuove agitazioni), non concordano i senatori Spigaroli, Bertola, Limoni, Carraro ed il presidente Russo.

Il senatore Spigaroli precisa le ragioni, che egli definisce tecniche, per le quali il provvedimento non si limita alla pura e semplice soppressione dell'articolo 5 della legge 14 dicembre 1955, n. 1440, e mette poi in luce le gravi sperequazioni che si determinerebbero, qualora tale norma comunque non venisse accolta, a danno di determinate categorie di giovani laureati; mentre il senatore Limoni invita la Commissione a attribuire valore abilitante all'idoneità ottenuta nei concorsi di cui si tratta.

Il senatore Carraro suggerisce invece di accogliere l'articolo unico limitatamente al primo comma sopra ricordato; egli fa presente che, nel corso dell'esame dei provvedimenti volti al riordinamento dei sistemi di reclutamento degli insegnanti secondari, si avrà modo di assicurare e studiare le misure opportune per la disciplina delle situazioni nel frattempo maturate, anche in dipendenza dell'applicazione del provvedimento in esame.

Dopo la replica del relatore, il sottosegretario Romita riconferma la validità delle

scelte compiute in ordine ai nuovi sistemi di abilitazione in corso di studio e sottolinea di conseguenza la natura transitoria della norma in discussione, natura che egli pertanto suggerisce di mettere bene in evidenza, anche sotto il profilo formale, nella redazione definitiva del testo.

La Commissione accoglie quindi la proposta del senatore Carraro e sul nuovo testo del disegno di legge, all'unanimità, con la adesione del rappresentante del Governo, stabilisce di richiedere il trasferimento di sede.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULL'ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1381*

In seguito ad una richiesta del senatore Spigaroli, l'onorevole Elena Gatti Caporaso dichiara che gli stanziamenti necessari per far fronte al disegno di legge in titolo — tendente al riconoscimento della ammissione nel ruolo dal 1° ottobre 1968, dei presidi vincitori del concorso bandito con decreto ministeriale 13 settembre 1965 — devono ritenersi già iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione. Quindi la Commissione, alla unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, invita il Presidente a prospettare, nelle sedi competenti, l'opportunità dell'accoglimento della richiesta di assegnazione in sede deliberante, già formulata il 16 dicembre dello scorso anno.

La seduta termina alle ore 12,50.

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7°)**

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1971

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier e per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Riconoscimento giuridico della qualifica di assistente di volo sugli aerei adibiti al trasporto di persone** » (249), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri;

« **Abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e riconoscimento giuridico della pensione di invalidità** » (610), d'iniziativa dei senatori Aimoni ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il presidente Togni ricorda che nella seduta del 29 aprile 1970 il ministro dei trasporti Viglianesi assicurò che era in fase di elaborazione un testo del Governo relativo agli assistenti di volo, per il quale si attendeva l'adesione dei Ministeri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.

Il sottosegretario Cengarle informa che il Ministero del tesoro ha recentemente manifestato avviso contrario al testo ricordato dal Presidente; chiede pertanto un rinvio, al fine di consentire nuovi contatti col suddetto Dicastero.

Dopo interventi dei senatori Maderchi ed Aimoni (il quale ultimo ricorda gli affidamenti dati dal Governo ai sindacati), l'esame dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

« **Concessione di contributi alle aziende pubbliche di trasporto urbano** » (1065), d'iniziativa dei senatori Trabucchi e Formica.
(Rinvio dell'esame).

Il Presidente, ricordata la discussione svoltasi il 16 dicembre scorso sul disegno di legge n. 1419 (« Erogazione, per gli anni 1968, 1969 e 1970, di contributi straordinari agli enti pubblici e agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori »), connesso politicamente a quello in esame, propone un breve rinvio in attesa che il Governo, ed in particolare il Ministro del tesoro, faccia conoscere più concreti intendimenti circa le richieste formulate, con riferimento al provvedimento in esame, nella suddetta seduta.

Senza ulteriore discussione, così rimane stabilito.

« **Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della " concessione VIII " con viaggi illimitati sulle Ferrovie dello Stato** » (409), d'iniziativa dei senatori Formica ed altri.
(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Florena, ribadisce quanto da lui esposto nella seduta del 17 giugno 1970 e ricorda che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario su un emendamento che precisava, indicando la copertura, in 500 milioni annui il prevedibile onere finanziario del disegno di legge.

Dopo brevi interventi del senatore Lombardi, che sottolinea l'esigenza di evitare (nell'attuale situazione di *deficit* delle ferrovie dello Stato e fino a quando non sarà risolto il problema del ripiano organico del relativo bilancio) ogni sia pur minimo aggravio del bilancio stesso, e dei senatori Lucchi, Aimoni, Avezzano Comes, Crollalanza, Genco e Venturi Lino — i quali si dichiarano favorevoli, con diverse motivazioni, al provvedimento — il disegno di legge è accolto con l'emendamento prima ricordato, dandosi mandato al senatore Florena di predisporre la relazione favorevole per l'Assemblea.

« **Inquadramento nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato dei dipendenti della cooperativa " Extram " di Salsomaggiore** » (1275), d'iniziativa dei senatori Venturi Lino ed altri.
(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo un intervento del Presidente, che ricorda i motivi per i quali il Presidente del Senato non ha ritenuto di accogliere la richiesta di passaggio in sede deliberante avanzata nella seduta del 28 ottobre 1970, la Commissione dà mandato al relatore, senatore Genco, di predisporre la relazione favorevole per l'Assemblea.

« **Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5, recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915** » (1237), d'iniziativa del deputato Fracassi, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Piccolo, riconferma quanto esposto nella seduta del 2 dicembre

scorso, sottolineando l'opportunità di accogliere il provvedimento, anche per utilizzare lo stanziamento in esso contenuto.

Il senatore Maderchi ribadisce l'esigenza che il disegno di legge in esame sia discusso congiuntamente a quelli, da tempo presentati, che affrontano in termini generali il problema dei senza tetto; in questo quadro, prosegue l'oratore, le somme stanziare nel disegno di legge troveranno certamente una più razionale utilizzazione.

Dopo un intervento del senatore Poerio che, nell'associarsi a quanto detto dal precedente oratore, riconferma l'esigenza (riconosciuta anche dal Governo) di un « censimento » delle baracche tuttora esistenti nel nostro Paese al fine di predisporre interventi organici e globali, il senatore Lucchi chiede di conoscere l'entità degli stanziamenti sinora disposti dal Governo a favore dei terremotati d'Abruzzo mentre il senatore Crollalanza reputa, tra l'altro, opportuno sapere se, contestualmente all'assegnazione di nuovi alloggi ai sinistrati, sono state distrutte le baracche ove questi abitavano.

Conclude il dibattito il sottosegretario Zanier il quale riconferma le dichiarazioni rese nella seduta del 2 dicembre, in particolare per quanto concerne l'opportunità di affrontare in maniera organica e globale il problema dei baraccati: l'occasione, prosegue l'oratore, può esser data dalla prossima discussione sul « pacchetto » dei provvedimenti sull'edilizia (in fase di avanzata elaborazione a livello di Governo) che prevedono interventi, appunto, a favore delle categorie sinistrate e meno abbienti.

Senza ulteriore discussione, l'esame del disegno di legge è infine rinviato.

**PER L'ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO
DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1484 E 580**

Il senatore Bonazzi chiede che sia sollecitamente discusso il disegno di legge n. 1484, concernente la costruzione di nuovi aeroporti, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Lucchi chiede che sia quanto prima esaminato il disegno di legge n. 580, che disciplina gli studi tecnico-professiona-

li per la consulenza e assistenza automobilistica.

Il Presidente si riserva di decidere.

La seduta termina alle ore 11,30.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1971

*Presidenza del Presidente
MANCINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mancini informa che il Presidente del Senato ha comunicato il proprio assenso di massima allo svolgimento di una indagine conoscitiva in ordine ai problemi relativi alle condizioni di lavoro negli appalti di opere e servizi. Poichè la Commissione deve ora predisporre il programma dell'indagine, dandone tempestiva comunicazione — ai sensi e per gli effetti di cui al terzo comma dell'articolo 25-ter del Regolamento — al Presidente del Senato, il presidente Mancini propone che l'Ufficio di presidenza della Commissione si incarichi di presentare alla Commissione, in una delle prossime sedute, uno schema di programma, tenendo conto di eventuali suggerimenti formulati dai commissari.

Il Presidente invita altresì i commissari ad indicare i disegni di legge ritenuti di maggior urgenza al fine di stabilire un programma di massima dei lavori della Commissione per i prossimi mesi.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Torelli, Fermariello, Mazzoli, Pozzar, Brambilla, Pasquale Valsecchi, Dolores Abbiati Greco e Vignolo.

Il senatore Torelli, accogliendo la proposta di demandare all'Ufficio di presidenza della Commissione la predisposizione del programma dell'indagine conoscitiva autorizzata di massima dal Presidente del Se-

nato, sottolinea l'opportunità che l'indagine stessa sia svolta in modo completo, attraverso l'audizione di tutte le parti interessate e l'esame, in particolare, delle conseguenze che possono derivare alle aziende pubbliche dall'eventuale abolizione del regime degli appalti.

Per ciò che concerne l'ordine delle priorità da riconoscere ai diversi provvedimenti nei lavori della Commissione, il senatore Torelli esprime l'avviso che si debba dare precedenza ai disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna. Di tale ultimo avviso sono anche il senatore Brambilla e il senatore Mazzoli, il quale sollecita inoltre l'esame del disegno di legge n. 1066, da lui presentato insieme ad altri senatori e recante norme modificative della legge 14 febbraio 1963, n. 60, a favore dei lavoratori emigrati.

Sui problemi dell'emigrazione si sofferma quindi ampiamente il senatore Pozzar, che propone di invitare il Ministro degli affari esteri a riferire alla Commissione sulle questioni relative ai lavoratori italiani emigrati e, in particolare, a quelli che operano in Svizzera. Si associano alla proposta i senatori Brambilla, Pasquale Valsecchi e Torelli.

Il senatore Fermariello, dopo aver sollecitato il Governo a comunicare alla Commissione, secondo impegni precedenti, le sue conclusioni in ordine ad alcuni problemi urgenti — tra i quali l'introduzione di un meccanismo di scala mobile per i pensionati, il trattamento previdenziale degli addetti ai pubblici servizi di trasporto e la situazione determinatasi nel settore del collocamento della manodopera in agricoltura — esprime l'opinione che l'indagine conoscitiva sulle condizioni di lavoro negli appalti di opere e servizi debba mirare essenzialmente a risolvere le questioni di carattere normativo che non hanno trovato adeguata soluzione in sede di contrattazione sindacale.

La senatrice Dolores Abbiati Greco sollecita quindi il rappresentante del Governo ad intervenire ai lavori della Sottocommissione incaricata il 1° ottobre di predisporre un nuovo disegno di legge in materia di apprendistato, secondo il preciso impegno assunto in proposito dal Governo medesimo.

I senatori Torelli e Vignolo rilevano infine l'opportunità di portare a conclusione l'esame del disegno di legge « Riscossione unificata dei contributi di previdenza e di assistenza sociale e disciplina delle contribuzioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel settore industria, gestita dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro » (137), superando le difficoltà frapposte da alcuni uffici del Ministero del lavoro e prendendo contatto con gli esponenti politici dello stesso Dicastero al fine di accertare se il disegno di legge può ritenersi ancora valido in relazione alle numerose iniziative in fase di studio o già annunciate dal ministro Donat-Cattin.

Dopo un intervento del sottosegretario De Marzi, che dichiara la disponibilità ed il consenso del Governo nei confronti delle sollecitazioni e delle indicazioni espresse dai commissari, il presidente Mancini riassume gli elementi emersi dalla discussione e comunica che l'Ufficio di presidenza della Commissione si riunirà domani mattina, alle ore 10, al fine di stabilire il programma di lavoro dei prossimi mesi.

RICHIEDA DI UNA INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PRIMA FASE DI APPLICAZIONE DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

Sciogliendo la riserva formulata nella seduta dell'11 novembre, il presidente Mancini propone alla Commissione di richiedere al Presidente del Senato di compiere, ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento, un'indagine conoscitiva intesa ad acquisire notizie, informazioni e documentazioni sulla prima fase di applicazione dello statuto dei lavoratori. Il presidente Mancini osserva che tale indagine, che sarà avviata dopo aver espletato l'altra relativa alle condizioni di lavoro negli appalti di opere e servizi, intende muovere dalla considerazione che la cosiddetta « informazione di ritorno », sempre necessaria per un fecondo contatto tra le sedi legislative e le esigenze del Paese, è essenziale nel campo di una legislazione di sostegno, destinata ad evolversi rapidamente in rap-

porto alla mutevole realtà del mondo del lavoro.

Dopo aver quindi avvertito che si sta approntando un cospicuo materiale, costituito al momento principalmente da articoli di stampa specializzata, atti di convegni sullo statuto dei lavoratori e sentenze della Magistratura in tema di applicazione dello statuto stesso, il Presidente si riserva di proporre, appena il Presidente del Senato avrà dato il proprio consenso di massima all'iniziativa, la nomina di una Sottocommissione che tracci le linee del programma dell'indagine.

Dopo interventi del senatore Fermariello, che sottolinea il notevole rilievo politico e sociale della proposta, e dei senatori Torelli e Bermani, la Commissione accoglie la proposta del Presidente, dandogli mandato di richiedere il previo assenso del Presidente del Senato.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione agli operai dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia delle previdenze di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77** » (1067), d'iniziativa dei senatori Catellani ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore Pozzar riferisce brevemente sul disegno di legge, inteso ad estendere il beneficio dell'integrazione guadagni, spettante ai lavoratori dell'industria, in favore degli operai dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei e di ghiaia e sabbia. Dopo aver osservato che un'interpretazione non restrittiva della legge n. 77 del 1963 da parte del Ministero del lavoro, avrebbe evitato la presentazione del disegno di legge, il relatore conclude proponendo alla Commissione di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione dello stesso in sede deliberante.

La Commissione accoglie la proposta del relatore e delibera all'unanimità, e con il consenso del sottosegretario De Marzi, di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

« **Modificazioni della legge 27 novembre 1960, numero 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali** » (1392), d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Mancini constata che all'articolo 1 del disegno di legge, nell'elenco di coloro ai quali viene estesa l'assicurazione contro le malattie per gli esercenti commerciali, istituita dalla legge n. 1397 del 1960, sono indicati gli agenti di assicurazione. Tale inclusione comporta, a norma dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1966, n. 613, l'inserimento dei particolari soggetti nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, gestita dall'INPS. Poichè peraltro per la stessa categoria la Commissione ha all'ordine del giorno in sede deliberante un disegno di legge per l'istituzione di un'autonoma cassa di previdenza, il Presidente rileva l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1392, al fine di poter esaminare congiuntamente i due provvedimenti e stabilire in via prioritaria se per gli agenti di assicurazione debba essere sancito l'obbligo assicurativo nella gestione speciale dei commercianti ovvero se il problema della loro tutela previdenziale debba risolversi attraverso l'istituzione della relativa cassa autonoma.

La Commissione, accogliendo il suggerimento del Presidente, delibera all'unanimità, e con il consenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Modifiche alla legge 18 dicembre 1970, n. 1561, contenente norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati** » (640), d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore Accili, la Commissione delibera all'unanimità, e con il consenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 12,15.

IGIENE E SANITA' (11^a)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1971

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

Intervengono il Ministro della sanità Mariotti ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero La Penna.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITA'

La Commissione riprende il dibattito sulle dichiarazioni fatte dal ministro Mariotti nella seduta del 26 novembre scorso.

Il senatore Colella richiama in primo luogo l'attenzione del rappresentante del Governo sul problema dello scorporo dei poliambulatori attualmente gestiti da vari enti e in generale sul trasferimento di tutta l'assistenza specialistica erogata dagli ospedali. In secondo luogo, l'oratore si sofferma sul riordinamento del sistema di amministrazione e di contabilità degli ospedali, lamentando l'eccessiva precipitazione con cui le Amministrazioni ospedaliere hanno provveduto ad allargare le piante organiche del personale amministrativo (approvate dai medici provinciali in base alla legge ospedaliera), senza prima procedere, come sarebbe stato logico e razionale, all'organizzazione globale del settore. Raccomanda pertanto al Ministro di vigilare affinché l'immissione di tale personale avvenga con le necessarie grazie e con la dovuta gradualità.

Egli accenna quindi allo schema del disegno di legge per l'istituzione del Fondo sanitario nazionale, in cui si specifica che il Fondo stesso si propone di raccogliere i mezzi finanziari per far fronte anche alle necessità di incremento delle strutture là dove, come nel Mezzogiorno, esse risultano insufficienti. Chiede pertanto assicurazioni per quanto riguarda tale specifica destinazione ed altresì di essere raggugliato sulla sorte subita dai piani predisposti dai Comitati regionali per la programmazione ospedaliera,

che sono stati oggetto di ampie ed accese discussioni.

L'oratore conclude il suo intervento domandando al ministro Mariotti conferma sull'impiego dei 10 miliardi (dei 50 miliardi stanziati dal suo predecessore per le attrezzature ospedaliere) specificatamente destinati alla costruzione di posti di pronto soccorso.

Prende quindi la parola il senatore Orlandi, il quale ribadisce la necessità di frequenti scambi di idee fra il Ministro della sanità e la Commissione, troppo spesso costretta a venire a conoscenza dei più importanti e delicati sviluppi della nostra politica sanitaria attraverso gli organi di stampa.

Egli si rivolge poi al ministro Mariotti per lamentare il fatto che dei 250 miliardi stanziati dal « decretone » per ridurre in parte i debiti degli enti mutualistici verso gli ospedali, soltanto una piccola parte siano stati effettivamente versati senza, d'altro canto, provvedere contemporaneamente al pagamento delle rimesse per le rette normali. Ciò, a giudizio dell'oratore, determina un progressivo inasprimento della già tanto pesante situazione debitoria delle mutue, con l'inevitabile conseguenza che le Regioni verranno a trovarsi davanti ad un tale *deficit* da porle in serie difficoltà e con riflessi negativi per quanto riguarda l'attuazione della riforma sanitaria e l'istituzione delle unità sanitarie locali.

Il senatore Orlandi tocca quindi il problema delle rette dovute dai comuni per l'assistenza ospedaliera, ricordando come il Ministero dell'interno provvedesse attraverso le Prefetture al pagamento delle rette stesse; allo scadere della apposita legge è accaduto che le Prefetture hanno rinviato tutte le pratiche agli ospedali che si vedono attualmente costretti a riprendere l'intero *iter* amministrativo per essere pagati. Invita pertanto il Ministro a intervenire per far cessare tale grave inconveniente mediante una proroga della legge non più in vigore e dichiara di ravvisare in queste misure — che portano all'accumulazione dei debiti — una tendenza contrastante con quella linea che il Governo si era esplicitamente impegnato a seguire.

L'oratore accenna poi alla necessità di chiarire che al collegio dei revisori, previsto dalla legge ospedaliera, non è consentito di partecipare ai lavori dei Consigli di amministrazione degli ospedali ritenendo tale partecipazione lesiva dell'autonomia dei Consigli stessi.

Egli richiama inoltre l'attenzione sulla mancata emanazione del quarto gruppo delle leggi delegate previste dalla stessa legge n. 132 ed esprime il suo dissenso sul modo con cui il disegno di legge all'uopo predisposto regola la sistemazione dei sanitari profughi dalla Libia. A suo giudizio, se un trattamento preferenziale è giustificato quando si tratta di coprire posti nuovi o resisi vacanti, esso non appare altrettanto conforme a giustizia quando ai profughi si accordino nei concorsi vantaggi tali da impedire di fatto l'affermazione degli altri candidati.

Prende la parola infine la senatrice Angiola Minella Molinari, la quale chiede al Ministro chiarimenti circa la posizione dell'Ospedale Gaslini di Genova.

Il ministro Mariotti assicura di aver preso nota dei quesiti posti e dei problemi prospettati dai vari oratori e si riserva di replicare al termine del dibattito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Soppressione dei compensi fissi per i ricoveri ospedalieri di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e della Cassa nazionale di conguaglio di cui al decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044, convertito in legge 17 gennaio 1968, n. 4** » (1454), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il Presidente comunica che il Presidente del Senato, con lettera in data 15 gennaio 1971, ha aderito alla richiesta della Commissione di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Constatata quindi l'assenza del relatore, senatore Perrino, e la presentazione da parte governativa di alcuni emendamenti al provvedimento (volti ad estendere ai sanitari che prestano la loro opera nelle cliniche universitarie la stessa integrazione del trattamento economico prevista per i sanitari

degli ospedali clinicizzati) il Presidente propone un breve rinvio della discussione al fine di potere più attentamente vagliare il contenuto degli emendamenti.

Segue un breve dibattito.

Contrario al rinvio si dichiara il ministro Mariotti, sottolineando l'urgenza del provvedimento e la necessità di placare le gravi agitazioni in corso nel settore interessato.

In senso favorevole ad una immediata discussione del disegno di legge si esprimono anche i senatori Orlandi, Ferroni, Argiroffi, Picardo, sottolineando i gravi inconvenienti che la mancata approvazione del disegno di legge potrebbe produrre, fra cui l'impossibilità di corrispondere ai sanitari ospedalieri, a partire dal 1° gennaio 1971, gli emolumenti loro spettanti; per quanto riguarda l'integrazione prevista dagli emendamenti sopra menzionati e riconosciuta da tutti doverosa, essa potrebbe venire assicurata mediante un provvedimento a se stante.

Favorevole al rinvio si dichiara invece il senatore Pinto, facendo osservare l'inopportunità di creare fra due categorie di sanitari una situazione di disparità e di squilibrio economici che non mancherebbe di avere immediate ripercussioni in campo sindacale.

Dopo alcune precisazioni del senatore Del Nero, la Commissione accoglie la proposta del presidente Caroli per un rinvio di sole 24 ore.

La seduta termina alle ore 12,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 21 gennaio 1971, ore 10,30

In sede deliberante

I. Coordinamento del disegno di legge:

SIGNORELLO ed altri. — Norma integrativa delle leggi 13 luglio 1965, n. 882 e 5 giugno 1965, n. 707, modificate dalla

legge 10 luglio 1969, n. 469, concernenti gli ordinamenti della banda della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1305).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. PICARDO. — Modifica dell'articolo 11 della legge 27 maggio 1970, n. 382, recante disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili (1382).

2. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (438-D) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, dal Senato e dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati ZACCAGNINI ed altri. — Archivi storici parlamentari (1372) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. DI BENEDETTO. — Ammissione a concorsi di laureati in chimica industriale (1025).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputato BIMA. — Provvedimenti a favore del personale addetto alla tenuta dell'ex castello reale di Racconigi (1290) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PIERACCINI ed altri. — Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica (1173).

3. Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti (752).

4. ZUCCALA' ed altri. — Norme generali sull'azione e sul procedimento amministrativo. Istituzione dei tribunali amministrativi (1249).

5. Istituzione dei tribunali amministrativi regionali (1351) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge di iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI ed altri. — Istituzione della Cassa per le pensioni agli amministratori dei comuni e delle provincie; estensione in loro favore dell'assistenza di malattia a carico dell'INADEL; modifiche dell'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (858).

2. TRABUCCHI. — Modificazioni del testo unico, approvato con regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province (80).

In sede consultiva

Esame preliminare del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tab. n. 8).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (*per la parte concernente lo spettacolo e lo sport*) (Tab. n. 20).

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 21 gennaio 1971, ore 10

In sede redigente

Coordinamento del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (285).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputato BIANCO. — Modifica alla legge 22 gennaio 1934, n. 36, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore (1466) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Disposizioni integrative dell'articolo 4 del decreto legislativo 5 aprile 1946, n. 216, circa la dichiarazione di morte delle persone scomparse in operazioni belliche terrestri nell'ultimo conflitto (1282) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 21 gennaio 1971, ore 9,30

In sede referente

I. Esame preliminare del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971:

- Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

2. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

3. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonché alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

4. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

5. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

BERNARDINETTI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette (1276).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

6. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

7. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

8. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame del disegno di legge:

DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-246*).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc. 29-252*).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 42*).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-270*).

Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc. XV, n. 80*).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento 29-271*).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc. 29-289*).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento XV, n. 40*).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento XV, n. 40*).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc. 29-291*).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento XV, n. 82*).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-292*).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 93*).

8. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc. XV, n. 2*).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento XV, n. 26*).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc. XV, n. 27*).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc. XV, n. 30*).

12. Fondo assistenza per i finanziari: esercizi 1964-67 (*Doc. XV, n. 43*).

Fondo assistenza per i finanziari: esercizio 1968 (*Doc. XV, n. 43*).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 73*).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc. XV, n. 83*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Con-

dono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

4. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di

Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

5. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

6. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta (552).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 21 gennaio 1971, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Prevenzione degli infortuni causati da fughe di gas negli ambienti domestici (918).

II. Discussione del disegno di legge:

ALESSANDRINI ed altri. — Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile (1184).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 21 gennaio 1971, ore 12

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati DE MARIA ed altri. — Soppressione dei compensi fissi per i ricoveri ospedalieri di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e della Cassa nazionale di conguaglio di cui al decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044, convertito in legge 17 gennaio 1968, n. 4 (1454) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).